**“Gli acrostici paralleli” 1996 (esaurito)**

Di Fulvio Bella

Dalla prefazione

*”A egregie cose l’animo accendono l’urne de’ forti, o Pindemonte”, così Ugo Foscolo nei sepolcri ci confida l’emozione che provava a Santa Croce, là ove sono sepolti alcuni grandi d’Italia.*

*“Le vite parallele” di Plutarco, in un certo senso, sono state le mie “urne de’ forti”. Infatti nel periodo della mia adolescenza, quando solo, e portando con me le stimmate della scopetta, ho sperimentato la difficoltà del vivere, la necessità d’un mondo diverso, queste “Vite” mi hanno dato forza , speranza e coraggio.*

*E’ un libro che ho amato e che amo per questo mi sono permesso di giocare con lui.*

*Ho scelto gli acrostici perché ho sempre visto in loro una sorta di magia, una reminiscenza alchemica che permetteva di nascondere proprio là dove tutto, viceversa, doveva disvelarsi. Mi piaceva tentare questa impresa, inserire tutta una vita in un nome.*

*A chi dedico questo libro?*

*A mia figlia Andrèe sperando che ciò possa servire a farle amare ancora di più il sapere e la Storia.”*

**SILLA**

S accheggi,

I ncendi,

L atrocinii.

L argo con te si fanno

A ssassini e ladri

**POMPEO**

P per molto tempo a scuola

O gni volta che qualcuno

Mormorava il tuo nome, si rideva.

P otere

E forza dell’

O nomatopeica.

**ALESSANDRO IL GRANDE**

A ccompagnata da prodigi fu

L a tua nascita,

E il tuo futuro

S ubito apparve “grande”.

S colaro eccellente di

Aristotele

N onchè di Marte.

D ilagarono i tuoi eserciti

R iportando vittorie e

O nori ovunque.

I nvadesti la Caria, la Licia,

L a Pannonia, l’Egitto;

G uadasti il Nilo, il Tigri,

R isalisti il Gange fino

A i confini

N ebbiosi e spettrali

D el mondo allora conosciuto.

E lì capisti, forse, l’inutilità del tutto.